

## L'ECO DELLA STAMPA

(L'Argo della Stampa: 1912  
L'Informatore della Stampa: 1947)  
UFFICIO DI RITAGLI DA GIORNALI E RIVISTE  
FONDATA NEL 1901 - C. C. I. MILANO N. 77394

Direttori: UMBERTO e IGNAZIO FRUGIUELE  
MILANO

VIA GIUSEPPE COMPAGNONI 28, Telefono 72.33.33  
Corrispond.: Casella Post. 3549 - Telegr.: Ecostampa  
Conto Corrente Postale 3/2674

LEGGASI A TERGO

LEGGASI A TERGO

IL POPOLO-Roma

10 FEB. 1964

## TEATRO PER I GIOVANI

## Goldoni precettore

*Decine di migliaia di scolari alle recite straordinarie del « Bugiardo » e dell'« Arlecchino servitore di due padroni »*

Sedicimila circa fra alunni delle ultime classi delle scuole elementari e studenti delle medie inferiori e superiori torinesi, hanno assistito alle recite speciali del *Bugiardo* di Goldoni che, in collaborazione con le autorità scolastiche della città, il Teatro Stabile di Torino aveva organizzato per i giovanissimi.

Iniziate nel dicembre scorso sul palcoscenico del teatro Gobetti, divise in due cicli distinti rivolti ai ragazzi della quarta e quinta classe elementare il primo e il secondo a quelli della scuola media, le recite si sono concluse proprio l'altro giorno nella sala di via Luserna ottenendo sempre i più entusiastici consensi degli spettatori giovanissimi. Questi, attraverso un questionario, hanno espresso le impressioni riportate nel corso della rappresentazione cui avevano assistito. Tutti hanno mostrato di aver capito perfettamente lo spirito dell'opera goldoniana e dei suoi diversi personaggi; tutti hanno dichiarato di aver gradito molto lo spettacolo come divertimento e come fatto educativo, tutti hanno manifestato il desiderio di potere assistere ad altre rappresentazioni di opere di prosa con lo stesso facile sistema delle recite scolastiche.

Il successo dell'iniziativa, dunque, così come del resto ci fu facile pronosticare in queste nostre « Cronache dello spettacolo » in occasione del suo avvio, è stato il più completo. E' questo, senza dubbio, il più generoso degli sforzi compiuti quest'anno dallo Stabile torinese nel quadro delle sue numerose iniziative culturali; e il risultato raggiunto lo ha premiato.

Gli studenti delle medie inferiori milanesi, intanto, continuano ad assistere alle recite speciali di un altro spettacolo goldoniano *Arlecchino servitore di due padroni*, che il « Piccolo » di Milano, anch'esso in collaborazione con le autorità scolastiche cittadine, aveva a sua volta organizzato nel programma « teatro-scuola ». Questa serie di rappresentazioni milanesi per i giovanissimi, venne avviata, così come annunciammo allora, nel novembre scorso. Il primo ciclo riservato agli allievi delle ultime due classi elementari, si concluse ai primi di dicembre avendo portato complessivamente nella sala del Teatro dell'Arte del Parco, dove si tengono le recite scolastiche, ventimila ragazzi.

Subito dopo l'Epifania incominciò il secondo ciclo, rivolto questo ad altri seimila scolari delle elementari rimasti esclusi dal primo e poi agli studenti delle medie; questo si concluderà il mese venturo e alla fine avrà fatto assistere all'*Arlecchino* altri ventimila ragazzi. Nel complesso, dunque, a Milano saranno quarantamila i giovanissimi che avranno preso contatto col teatro di prosa attraverso l'iniziativa del « Piccolo ». Quelli che già hanno assistito alla rappresentazione, si sono dichiarati soddisfatti, non meno dei loro giovani colleghi torinesi; gli altri, a ciclo compiuto, diranno certamente altrettanto. Anche a Milano, quindi, il successo della iniziativa del teatro per i giovanissimi sarà il più completo e confermerà l'importanza educativa di un rapporto valido e continuo fra il teatro di prosa e i ragazzi stabilito attraverso la scuola.

Ma non solo i giovanissimi, anche i giovani del ginnasio e del liceo e dell'università e anche, forse soprattutto, quelli che concluso il periodo scolastico alle medie sono nelle fabbriche e nei cantieri e nei negozi e negli uffici, anche questi hanno mostrato di interessarsi vivamente alla scena di prosa ora che dopo tante stagioni di profonda crisi essa è uscita finalmente dal grigiore. A Torino, ancora, per esempio, la ripresa del pirandelliano *Enrico IV* che, come scrivemmo, lo stesso Teatro Stabile ha voluto compiere dichiaratamente per sottoporre ai giovani uno spettacolo teatralmente e culturalmente valido da tempo trascurato, ha fatto accorrere nella sala del Carignano una vera folla di diciotto-ventenni, i quali sono si-

gnificativamente ogni sera in netta maggioranza rispetto agli anziani. E a Roma, sempre per esempio, quando, all'inizio di questa stagione di prosa, la compagnia del Teatro Stabile di Genova presentò dal palcoscenico dell'Eliseo il sarreiano *Il Diavolo e il buon Dio*, i giovani, in platea, furono ogni sera evidentemente in maggioranza. Inoltre l'altro spettacolo di Pirandello di quest'annata messo in scena al Quirino di Roma dai « Giovani » di Romolo Valli, *Sei personaggi in cerca di autore*, deve i suoi straordinari incassi (un milione e duecentomila lire per sera dopo quasi un mese di repliche) soprattutto al pubblico più giovane che, da una precisa osservazione statistica, è risultato prevalere in sala a ogni rappresentazione.

Lo stesso si può dire per altri spettacoli di buon livello artistico e culturale proposti quest'anno in altre città italiane. Sempre attraverso osservazioni statistiche compiute dalle direzioni dei complessi teatrali interessati si è potuto constatare lo stesso fenomeno di massiccia presenza giovanile in sala anche nei teatri di Bologna e della provincia emiliana in occasione delle recite di *Stefano Pelloni detto il Passatore* di Massimo Dursi messo in scena dal Teatro Stabile di Bologna per il debutto stagionale. E, ancora, si è potuto constatare a Genova in occasione delle rappresentazioni della novità di Anna Banti *Corte Savella* allestita dal Teatro Stabile della città ligure, anche questa all'inizio della stagione teatrale in cor-

so. Dovunque, insomma, dovunque si badi al tipo di spettatore che affluisce in sala, i giovani risultano presenti oggi assai più che ieri.

I giovani di oggi si interessano al teatro e frequentano, o aspirano a frequentare, le platee solo che vengano un poco stimolati, o favoriti da alcune elementari necessarie condizioni logistiche. Lo dimostrammo, questo, con le nostre inchieste sul pubblico del teatro di prosa. E lo dimostrano ancora oggi i fatti di Torino, di Milano, di Roma e di altre città che abbiamo appena riferito.

A Torino ed a Milano, l'incontro giovani-teatro è favorito dalle istituzioni stabili che svolgono una precisa politica culturale. A Roma e altrove, dove ancora mancano enti teatrali istituzionalmente volti ad assolvere tale funzione, tutto è affidato alla libera iniziativa che ovviamente non può essere volta al mecenatismo. Utile sarebbe, quindi, in questi casi, che le autorità dell'istruzione pubblica e dello spettacolo prendessero l'iniziativa di programmare e fare svolgere, sostenendole concretamente, delle attività culturali dirette ai giovani; non con spettacoli occasionali, ma svolgendo appunto una politica teatrale capace di creare un rapporto organico e permanente fra i giovani e la scena di prosa, intesa questa non come "divertissement" ma come fatto educativo e formativo. Questa sembra essere oramai una esigenza viva quanto naturale anche da noi come in ogni società moderna e spetta quindi alle autorità dell'istruzione pubblica e dello spettacolo di soddisfarla.

FRANCO FANO